

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata 5424 della Consigliera Zamboni.

L'approfondimento su questa tematica, in un periodo storico di cambiamenti climatici e in un'estate che ha visto il riacutizzarsi di una nuova ondata Covid, è assolutamente necessaria.

In Emilia Romagna è attivo ormai da un ventennio il sistema di monitoraggio, previsione e allerta delle possibili condizioni di disagio curato da ARPAE, che registrano un aumento preoccupante delle ondate di calore nel periodo estivo.

Durante queste ondate alcuni gruppi di popolazione come anziani e fragili sono più vulnerabili ed è importante indirizzare le risorse definendo specifiche misure di prevenzione a loro rivolte. Queste linee sono definite nei piani locali di intervento in ambito distrettuale delle Aziende sanitarie, con il coinvolgimento anche delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale, confermate recentemente da questa Regione, per la sorveglianza attiva al domicilio delle categorie da monitorare con attenzione.

Ogni Azienda ha individuato un Gruppo operativo con relativo responsabile. Questi responsabili sono in contatto diretto con il sistema regionale ARPAE, che monitora le previsioni e con almeno 72 ore di anticipo può prevedere il verificarsi di situazioni di disagio climatico.

Ogni ambito distrettuale individua il target dei soggetti fragili a rischio e definisce le azioni di sostegno, che si tratti di interventi a domicilio (in particolar modo per i soggetti in solitudine, sottoposti a monitoraggio telefonico) o in struttura ritenuti a rischio alto e molto alto, in coordinamento con Protezione Civile, Associazioni di volontariato e terzo settore. Lo stesso monitoraggio avviene per gli ingressi e le dimissioni in e dal Pronto soccorso della popolazione anziana ultrasettantacinquenne.

Inoltre sono attivi strumenti di comunicazione come il numero verde del Servizio Sanitario Regionale (800 033 033), attivo sei giorni alla settimana e collegato agli uffici URP delle singole Aziende per gli approfondimenti necessari.

Le linee guida regionali tengono inoltre conto, già dall'Estate del 2020, della situazione pandemica e delle sue evoluzioni. L'ambito sociosanitario in questo senso si è profondamente riorganizzato dotandosi di nuovi strumenti operativi.

Le task force interistituzionali istituite dalle CTSS hanno svolto e svolgono un ruolo di coordinamento per gestire l'emergenza pandemica, e sono uno strumento prezioso anche per i piani di mitigazione delle ondate di calore. I servizi territoriali garantiscono infatti la massima prossimità col territorio per monitorare criticità e fragilità, in dialogo con i servizi sociali e i Medici di Medicina Generale.

Per gli aspetti legati alla prevenzione del contagio, le Aziende già impegnate nell'attività ordinaria e nel recupero delle liste di attesa sono pronte a fronteggiare nelle prossime settimane l'incremento di casi, in larga parte in questo momento con decorsi a domicilio o senza particolare gravità.

È comunque necessario far fronte alle assenze di personale sanitario risultato positivo e alla presa in carico a livello territoriale di asintomatici e paucisintomatici, garantendo allo stesso tempo l'adeguato e modulabile numero di posti letto di area medica e di terapia intensiva dedicati.

L'andamento dell'incidenza e dell'impegno da parte della rete ospedaliera saranno oggetto di costante monitoraggio e verifica da parte dell'Assessorato. Dal recupero delle prestazioni alla necessaria attenzione ai fragili nelle difficoltà climatiche citate dalla Consigliera, affrontiamo il periodo estivo con rinnovata e particolare attenzione.